SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00827509
ESC - Ente schedatore	S51
ECP - Ente competente	S51
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo

LDCQ - Qualificazione	espositivo
LDCN - Denominazione	Galleria Nazionale d'Arte Moderna
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Viale Belle Arti 131
LDCS - Specifiche	deposito
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	8348
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	paesaggio con figure
SGTT - Titolo	San Miniato al Monte
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1867
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1867
DTSL - Validita'	ca.
DTM - Motivazione cronologia	stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Costa Nino
AUTA - Dati anagrafici	Roma 1826/ Marina di Pisa, Pisa 1903
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	olio su tela
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	NR
MISA - Altezza	65
MISL - Larghezza	40
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Figura femminile in piedi di profilo all'interno di un giardino con vaso e pianta verde e bambino che guarda verso l'orizzonte
	Seguendo quanto riportato sia dalle memorie del pittore, sia dalla

NSC - Notizie storico-critiche	biografia di Olivia Rossetti Agresti, il trasferimento di Costa da Roma a Firenze avviene nel 1859, quando, dopo aver deciso di arruolarsi nell'esercito sabaudo a Pinarolo per prendere parte alla guerra d'Indipendenza e in seguito alla delusione per il trattato di Villafranca, si reca nella capitale del Granducato per dipingere per qualche tempo, decidendo invece di rimanervi. Il pittore rimane stabile a Firenze, anche se con molti intervalli, fino al 1870, quando dopo la liberazione di Roma e l'annessione di essa al Regno d'Italia, tornò a vivere nell'Urbe.Il soggiorno di Costa nel capoluogo toscano si rileva molto importante e ricco di conseguenze anche per l'ambiente artistico toscano: prende parte alle discussioni al caffè Michelangiolo legando soprattutto con Serafino De Tivoli e sprona gli artisti locali (in particolare Fattori) a proseguire nello studio del vero e del paesaggio.Il pittore è di nuovo a Firenze nel maggio del 1864, dopo un biennio di viaggi compiuti in Europa, ma solo per un breve periodo, poiché a giugno sarà già a Roma per prendere parte alla lotte risorgimentali nella capitale pontifica e rimanendovi fino alla sconfitta di Mentana. La Rossetti Agresti descrive in maniera dettagliata l'ultima parte del soggiorno fiorentino di Costa, dal novembre 1867 all'agosto 1870 (Rossetti Agresti, pp. 167-173). Il pittore, che in quel tempo conosce Antonia Maria Miniati, che diverrà sua moglie poco dopo il rientro a Roma, prende casa in via di San Frediano, nei pressi della Chiesa del Carmine. Lo studio di Costa è molto frequentato, sia dai pittori fiorentini sia dagli amici inglesi, Leighton e Richmond, con i quali si reca a dipingere per la campagna fiorentina e a Bocca d'Arno o a visitare Masaccio al Carmine e l'Adorazione di Leonardo agli Uffizi. La produzione pittorica di questi anni ha come caposaldo, come sottolineato sia dallo stesso Costa (Costa 1927), sia dalla Rossetti Agresti (Rossetti Agresti 1904, p. 163), il dipinto "Una sera alle Cascine", summa della poetica costiana di quegli anni (acquistato dal reverendo Stopford Brook a Londra nel 1872 e replicato in seguito), in cui il sentimento della natura è enfatizzato da tramonto che infuoca il paesaggio. La scelta di ambientare la scena al tramonto, la presenza di una figura femminile e di un bambino, si ritrova anche nell'inedito dipinto in esame che, proprio in virtù di queste consonanze stilistiche, può essere collocato cronologicamente negli stessi anni, dunque, tra il 1867 e il 1870. Tra le Opere che la Agresti lega al periodo fiorentino vi sono "Vigna fuori Firenze" appartenuta a Lord Carlisle e "Orto vicino Firenze" di Lord Ronald Gower, mentre una veduta della Erta Canina era invece nello studio del pittore, mentre un dipinto dal titolo "Near San Miniato, Florence", forse proprio questo in esame, è stato esposto alla monografica dedicata al pittore alla Wolverhampton Art & Industrial Exhibition del 1902.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Guerrazzi Caracciolo Helietta
ACQD - Data acquisizione	1985
ACQL - Luogo acquisizione	Roma
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Nazionale d'Arte Moderna

CDGI - Indirizzo	Roma, viale Belle Arti 131
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	sgnamrmG3557
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome compilatore	Osti Guerrazzi A. M.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2011
CMPN - Nome compilatore	Piccioni, M.
FUR - Funzionario responsabile	Piantoni G.
FUR - Funzionario responsabile	Frezzotti, S.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Bibliografia di riferimento:O. Rossetti Agresti, Giovanni Costa, his Life, Work, and Times, London 1904.G. Costa, Quel che vidi e quel che intesi, a cura di G. Guerrazzi Costa, Roma 1927.